



**CURC Angeli e
Maiolatesi APS**

Circolo Universitario Ricreativo Camerte Angeli e Maiolatesi
Associazione di Promozione Sociale



TOUR PROCIDA, CAPITALE DELLA CULTURA 2022 E NON SOLO 23-25 aprile 2022

23 aprile

Ritrovo e partenza alle ore 5,30 da Camerino, sede Contram, via Le Mosse.

Arrivo a Baia e inizio delle visite del Castello Aragonese di Baia e Museo Archeologico dei Campi Flegrei, del Parco Archeologico di Baia, di Baia Sommersa in battello e del Tempio di Venere.

Castello Aragonese di Baia. La costruzione della fortezza iniziò nel 1495, insieme ad altre fortificazioni nel Regno di Napoli, in occasione dell'imminente invasione da parte del Re di Francia Carlo VIII. Il Castello di Baia rientrava in un sistema difensivo che consentiva di controllare l'avvicinamento delle flotte nemiche e lo sbarco di truppe che avrebbero potuto assalire Napoli con una manovra di aggiramento. Nel 1531 il viceré spagnolo Pedro de Toledo ristrutturò ed ampliò radicalmente la fortezza e dopo l'eruzione del Monte Nuovo nel 1538 iniziarono i lavori di restauro che proseguirono fino al 1550 con un complesso di opere che davano al Castello l'aspetto attuale. Nel 1544 il Castello riuscì a respingere l'attacco del corsaro Barbarossa proveniente da una razzia compiuta ad Ischia con 150 vascelli e 4 navi. Esempio fu la strategia degli uomini della fortezza, i quali prima fecero avvicinare le imbarcazioni nemiche sotto il Castello e poi le affondarono coi cannoni che avevano nascosto nel fortino esistente sulla spiaggia. Durante l'ultimo conflitto mondiale, la fortezza fu occupata prima dai Tedeschi e poi dagli Alleati. Nel 1984 viene consegnato alla Soprintendenza Archeologica di Napoli per la realizzazione del **Museo Archeologico dei Campi Flegrei**. Il museo raccoglie numerose e preziose testimonianze provenienti da tutta l'area flegrea esposti in molteplici sale. Particolarmente belle e suggestive le ricostruzioni con reperti originali recuperati dalla Città Romana Sommersa del Ninfeo Imperiale di punta Epitaffio a Baia e del Sacello degli Augustali di Miseno (attualmente chiuse al pubblico). Fra gli altri oggetti esposti figurano i frammenti dei calchi in gesso di Baia che documentano i capolavori della statuaria greca altrimenti perduta.

L'itinerario prosegue con la visita al **Parco Archeologico di Baia**, probabilmente il più grande e maestoso complesso termale dell'Italia antica, una città termale con sudatori, piscine e belvedere, fu tra le opere che valsero alla cittadina imperiale di Baia, l'appellativo di "Pusilla Roma" (la piccola Roma). Seneca, ossessionato e abbagliato dalla sfolgorante e rutilante vita di Baia, la descrive come il boom della villeggiatura e della dolce vita, carosello di amori, avventure, follie e congiure, luogo di piacere e di lutti. Un contrasto che vive nei numerosi poeti, che ne decantarono bellezza e suggestione. Orazio proclamò "il golfo di Baia il più splendido del mondo" (Ep. I, 1, 83), per Propertio fu il nemico delle caste fanciulle e per Marziale la dorata spiaggia di Venere. Le donne di Baia fanno parte della leggenda: Cinzia, Lesbia, Messalina, Levina, Poppea fino a Fiammetta di Boccaccio nel Medio-Evo. Qui morì il grande imperatore Adriano nell'estate del 138 d.C. A Baia i politici ed i vip della società civile, vi avevano costruito lussuose ville. Lo stesso fecero gli imperatori Caligola, Claudio, Domiziano, Alessandro Severo... in una selva di marmi e bronzi, statue e colonne, busti d'oro e affreschi tra il verde dei mirti e delle piante più rare. Il tutto fu inglobato nel *Palatium* (palazzo) imperiale. Suggestivo è il cosiddetto "Tempio di Mercurio" con la sua cupola ardita, il cui diametro è la metà rispetto a quella del Pantheon di Roma ed il laghetto interno gremito di vita. Senz'altro da fotografare, nell'ambiente precedente, il curioso fico sottosopra.

Pranzo al ristorante Monkey con il seguente menù cozze al gratin e zeppoline di mare; scialatielli con cozze e tarallo sbriciolato; frittura di alici; insalata mista; coppetta di gelato artigianale; acqua e vino; caffè.



Il tour prosegue sul porto di Baia dove possiamo ammirare il **Tempio di Venere** che rappresenta la parte più bassa delle Terme di Baia e, per quanto infossato di circa sei metri, conserva ancora la sua imponenza e bellezza.

Concludiamo con l'imbarco sul Cymba, un battello dalla carena di vetro ci consentirà da seduti di ammirare sotto il livello del mare, come in un grande museo sommerso, i resti della "Città Imperiale di Baia". Un suggestivo viaggio alla scoperta delle dimore degli imperatori e dei patrizi romani, sprofondate nel mare circa 2000 anni fa, a causa del bradisismo. Dal greco "*bradius*" (lento) e "*seismòs*" (movimento), il bradisismo è un lento movimento in senso verticale, in contrapposizione con quello veloce di un terremoto, che varia da pochi centimetri ad alcuni metri. Si manifesta con sollevamenti ed abbassamenti connessi all'evoluzione di questa zona vulcanica attiva che produce un aumento della temperatura e della pressione in profondità, provocando un rigonfiamento del sottosuolo col conseguente innalzamento. Viceversa, quando l'energia sottostante diminuisce, la superficie sprofonda lentamente. Dal II secolo dopo Cristo, il livello del suolo inizia ad affondare lentamente nel mare per cui le strade, le ville e le costruzioni che si trovavano lungo il litorale Flegreo vengono sommerse lentamente dal mare ed oggi possiamo scorgerne i resti attraverso le vetrate del Cymba. La città imperiale, insieme al **Portus Julius** e alla **via Herculanea**, fa parte di un'immensa area archeologica sommersa, grande sei volte Pompei che parte da Miseno e termina alla Gaiola di Napoli.

Trasferimento in hotel per la cena e il pernottamento.

24 aprile

Prima colazione in hotel e partenza per le viste del giorno all'Acropoli di Cuma, dell'Anfiteatro Flavio e, infine, Panoramica e Napoli in libertà.

Si inizia con l'itinerario più famoso e misterioso di tutti i Campi Flegrei: **Cuma e l'Antro della Sibilla**. Fu a metà dell'ottavo secolo a.C. che i Greci approdarono alle nostre spiagge dopo una breve tappa a *Pithecuse* (Ischia) e fondarono Cuma, madre delle genti flegree e di Napoli. Cuma fu la prima polis, cioè il primo stato organizzato in Occidente con istituzioni forti e strutture civili e militari adeguate. Potenza ed opulenza furono alla base della sua fortuna in Italia. Coi Greci d'Eubea giunsero in Occidente: la religione classica, il primo tempio (di Apollo) attribuito al leggendario Dedalo, l'artigianato, l'industria, la gastronomia, la monetazione, gli ori lavorati, la moda. Il maggior orgoglio di Cuma è nell'aver forgiato l'alfabeto euboico-latino e propagandolo in Occidente ed oltre, permettendo così di leggere le traduzioni dei canti e delle narrazioni degli *aedi* greci, che facevano conoscere quanto accaduto, agli albori della storia mediterranea, nella piccola città di Troia in Oriente, arsa e distrutta dopo dieci anni di guerra. Attraverso un viale alberato si giunge al famoso **Antro della Sibilla**. La leggenda vuole che la Sibilla fosse un'indovina millenaria arrivata a Cuma ove vaticinava in prossimità del tempio di Apollo. Virgilio, ricollegandosi all'antica tradizione, affida ai suoi *vaticinii* le premonizioni sulle future sorti di Roma. Secondo le credenze, la Sibilla annunciò la stessa nascita di Cristo. La Sibilla cumana era solita scrivere i suoi responsi sulle foglie che poi il vento, penetrando nel suo antro, disperdeva rendendo difficile ricostruire il responso. Benché rimaneggiato in epoca ellenistica e romana, il cosiddetto Antro della Sibilla in effetti non è collegato al culto oracolare originario di Apollo ma è un'opera di fortificazione della città costruita verosimilmente durante le battaglie navali contro gli Etruschi. Si accede adesso attraverso un lungo corridoio (*dromos*) di oltre 130 m. Di forma trapezoidale con altezza di circa 5m. Proseguendo si arriva nel cuore del parco archeologico di Cuma. Nel Parco oggi è possibile ammirare vari siti tra cui: il **Tempio di Apollo** che, secondo il racconto di Virgilio nell'Eneide, fu costruito da Dedalo dopo essere fuggito dal labirinto di Cnosso e il **Tempio di Giove**, ubicato sulla parte alta dell'Acropoli.

Si continua con la visita all'**Anfiteatro Flavio**, detto anche Maggiore, è il terzo per grandezza dopo quello di Roma e di Capua. Si articola su tre anelli chiusi in alto da un attico e in basso da un porticato esterno a pianta ellittica edificato su lastroni di travertino. I pilastri in piperno vennero successivamente consolidati in laterizio. Dal portico 4 ingressi principali e 12 secondari, dall'ambulacro 20 rampe di scale, consentivano l'afflusso di circa 40.000 spettatori. Iniziato sotto Nerone, fu completato da Vespasiano (69-96 d.C.) misura m.149 x 116 (arena m.75 x 42). Sotto il podio dell'arena fluiscono i corridoi sotterranei con gli ambienti a servizio degli spettacoli. Ben conservati i sotterranei dove è stato possibile studiare il complesso sistema di sollevamento delle gabbie con le belve. Nel 305, sotto la persecuzione di Diocleziano, furono esposti nell'arena sette martiri cristiani: i beneventani Gennaro, Festo e Desiderio, il misenate Sosso e i puteolani Procolo, Eutiche e Acuzie, poi decapitati nei pressi della Solfatara. Nel medio evo fu spogliato dei materiali costruttivi e di molte statue che frantumate producevano calce. Segue la visita al "**Macellum**", comunemente noto con il nome di "**Tempio di Serapide**", per il rinvenimento della statua di "Giove Serapide" divinità egizia, rappresenta il monumento più significativo della fascia urbana costiera. La grande aula quadrangolare con al centro un cortile porticato, colonne in granito e quattro colonne in cipollino, in realtà costituisce il mercato alimentare più famoso dell'antichità. Qui si incrociavano razze, merci, culti, riti di ogni parte a confermare l'eccezionale ruolo che *Puteoli* ebbe nell'antichità. Ma il Serapeo deve la sua notorietà anche al fenomeno del bradisismo flegreo: le tre colonne corinzie di cipollino, perforate dai litodomi (molluschi perforatori della pietra) ci danno l'esatta misura della sommersione dell'edificio nel mare.

Infine ci si dirige verso il centro di Napoli percorrendo la strada panoramica che consentirà di ammirare e fotografare il Golfo ed il Vesuvio dall'alto. La guida, prima di lasciare il gruppo per il tempo libero, indicherà vari punti dove sarà possibile assaporare lo *street food* napoletano.

Pranzo libero.

Tempo a disposizione per attività individuali.

Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

25 aprile

Prima colazione in hotel e trasferimento al porto. Imbarco sul traghetto delle 9,25 diretto a Procida con arrivo previsto per le ore 10,05.

L'intera giornata sarà dedicata alla scoperta di **Procida**, Capitale Italiana della Cultura 2022.

Un'affascinante *walking tour* per le caratteristiche stradine del centro storico, alla scoperta delle tradizioni, della cultura e dell'architettura dell'isola di Procida. Si partirà alla volta del borgo di Terra Murata, primo nucleo abitativa dell'isola. Si passerà da piazza d'Armi alla millenaria Abbazia di San Michele Arcangelo vero luogo di culto e devozione dell'isola. La passeggiata continuerà attraversando i caratteristici Casali, fino a giungere alla panoramica Piazza dei Martiri, punto panoramico, nonché teatro della feroce repressione borbonica del 1799. Durante la passeggiata si potrà approfittare di fare una breve sosta per degustare le famose lingue procidane e altri prodotti tipici, ma senza riempire troppo lo stomaco, perché una volta giunti nel pittoresco porticciolo di pescatori di Marina Corricella ci sarà l'oste ad attenderci per un delizioso pranzo tra la brezza del mare.

Pranzo presso il ristorante Il Maestrale con il seguente menu: bruschetta prosciutto e mozzarella; pasta al ragù di polpo; filetto di pesce fresco al forno; insalata; acqua e vino; caffè.

Al termine tempo libero prima di ritornare sulla terra ferma.

Alle ore 17,05 imbarco sul traghetto per Pozzuoli con arrivo previsto per le 17,45.

Inizio del viaggio di rientro in autobus per Camerino. Arrivo previsto entro mezzanotte.

Quota viaggio: € 385,00

COMPRENDE: viaggio in autobus GT, hotel 4 stelle, trattamento di mezza pensione in hotel, pranzi del 1° e 3° giorno, bevande ai pasti, servizio guida, ingressi, visite ed escursioni come da programma, traghetto, assicurazione medico bagaglio.

NON COMPRENDE: supplemento camera singola, € 70,00; assicurazione annullamento, € 18,00; eventuale tassa di soggiorno da versare direttamente in hotel; pranzo del 2° giorno; mance, extra personali, quanto non indicato nel programma o alla voce "comprende".

Albergo: **HOTEL AMERICAN ★★★★★**, via Antiniana, 15 – 80078 Pozzuoli (NA), tel. 0815706529

Documenti di viaggio: carta d'identità, tessera sanitaria, certificazione verde Covid19 (Green Pass).

Referente in loco: sig. Fabio Addonizio, cell. 349 4974183.

Nota bene! Il programma potrà subire variazioni rispettandone attività e visite. Ogni partecipante sarà richiamato al rispetto delle norme in vigore per il contenimento dell'emergenza epidemiologica Covid19 oltre a quelle particolari dettate dall'organizzatore, dai vettori, dalla guida, dal personale addetto ai luoghi di visita.

BUON VIAGGIO!